

# IL BACCHIGLIONE

Gutta cavat lapidem.

PADOVA  
ANNO IV. N. 82

Un Numero Centesimi Cinque — Arretrato Centesimi Dieci  
Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

GIOVEDÌ  
9 LUGLIO 1874

ABBONAMENTO Anno Sem. Trim.  
In Padova a domicilio L. 10.— 5.— 2.50  
Fuori della Città . . . » 11.50 5.75 2.90

L'abbonamento è obbligatorio per un anno  
pagabile anche in quattro rate;  
decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.  
Le inserzioni a pagamento si ricevono  
presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione  
è in Via Pozzo Dipinto  
presso la Tipografia Crescini

Sarà pubblicato ogni reclamo  
che risulti fondato.  
Non si terrà conto degli scritti anonimi.  
Si respingono lettere e pieghi  
non affrancati.

Non si restituiscono i manoscritti.

## CHI DURA VINCE

Come la solidità e la virtù di un esercito si misurano dal contegno che egli tiene nell'ora suprema di una ritirata, quando alle spalle lo tormentano stormi di cosacchi, così nella incruenta guerra della politica, il partito che, momentaneamente vinto, malgrado gli sforzi più eroici, conserva anche di fronte alle spavalderie ed alle insultanti allegrezze del nemico alta la sua bandiera, e cede il campo soltanto perchè sopraffatto, nè si scoraggia, o si stracca, ma s'affretta al solo scopo di toccare un altro luogo, dove ritentare la sorte dell'armi, questo partito, diciamo, merita, non soltanto il rispetto che si deve sempre al valore, ma qualche cosa di più: esso merita di essere temuto.

Sono le sette, sono le consorterie quelle sulle quali deve rovesciarsi l'ira popolare: con esse nessuna transazione, nessun riguardo: sterminarle è dovere di

buoni cittadini, imperocchè dove la mala pianta approfonda le sue radici, colà una infeconda discordia divide gli uomini di una stessa città.

La forza di un partito non si valuta dal numero dei suoi aderenti; perchè le oche un giorno hanno ucciso l'aquila, vorrà forse ciò dire che abbiano mutato specie? Le oche resteranno sempre oche, e aquila l'aquila; nè ad alcuno verrà in mente di celebrare le gesta di quelle povere bestie, nè di scambiarle con eroi.

Favre, Picard, Glai-Besoin, Gambetta, entrarono nell'assemblea legislativa francese, composta quasi tutta di servi dell'imperatore, e vi restarono per tutto il tempo che ha durato il governo di Napoleone III. nè si lasciarono sfuggire occasione alcuna per affermare il diritto della Francia di essere libera, sebbene fossero sicuri che le loro parole non erano di tale natura da incontrare la simpatia dei loro colleghi.

immobile: essa era svenuta. Le grida e gli sforzi delle vecchia signora, durante i quali i capelli le furono strappati dalla testa, produssero l'effetto di cambiar in furore le disposizioni probabilmente pacifiche dell'orang-outang. Con un colpo rapido del suo braccio muscoloso, egli separò quasi la testa dal corpo. La vista del sangue trasformò il suo furore in frenesia. Egli stridendo i denti, e lanciava fuoco dagli occhi.

Si lanciò sul corpo della giovanetta, piantò i suoi terribili artigli nella gola, e ve li tenne finchè fu morta. I suoi occhi smarriti e selvaggi caddero in quel momento sopra della lettiera, e nell'alto di essa poté scorgere la faccia del suo padrone, paralizzato dall'orrore.

La furia della bestia, che senza dubbio ricordò il terribile scudiscio, si cambiò in spavento. Sapendo bene che si era meritata un castigo, essa pareva voler nascondere le tracce sanguinose del suo operato, saltando per la stanza in un accesso di agitazione nervosa, rovesciando e infrangendo le mobiglie con ognuno dei suoi moti e strappando i materassi del letto. Finalmente essa s'impadronì del

Essi furono vinti non una, ma due, dieci, cento volte; parlavano ed erano fischiati; facevano una proposta ed erano derisi: stavano là, in mezzo a quella caterva di schiavi, come un *non valore* apparentemente: ed erano in realtà una *protesta* continua, tenace.

Durarono e vinsero: Napoleone andava prigionero, essi governavano il paese.

Le maggioranze subiscono delle allucinazioni che durano lungo tempo; ma purchè nei capi del partito viva quella cosa (oggi di tanto rara) la fede, purchè non disperino per una sconfitta, ma tirino innanzi proclamando le eterne verità - la vittoria arriderà presto o tardi alla loro bandiera.

## Lettera di Garibaldi

L'eroe di Caprera ha scritto ora al venerando patriotta Giorgio Pallavicino la seguente lettera, ove con nobili parole smentisce

corpo della giovane e lo spinse nel caminetto, nella posizione in cui fu trovato; poi di quello della vecchia signora e lo precipitò, prima la testa, fuori della finestra.

Avvicinandosi la scimmia alla finestra col suo fardello tutto mutilato, il marinajo spaventato si abbassò, e lasciandosi cadere lungo la catena senza precauzione, fuggì senz'altro fino a casa sua, temendo le conseguenze di questa strage atroce, e nel suo terrore abbandonando volentieri ogni cura sul destino del suo orang-outang.

Io non ho quasi nulla ad aggiungere. L'orang-outang erasene senza dubbio fuggito dalla camera per la catena del parafulmine, poco prima che la porta fosse abbattuta. Passando per la finestra egli l'aveva chiusa evidentemente. Venne preso più tardi dal proprietario stesso che lo vendette per un gran prezzo al giardino delle Piante.

Lebon fu tosto messo in libertà, dopo che noi ebbimo raccontato tutte le circostanze del fatto, condite con alcuni commenti di Dupin, nel gabinetto stesso del Prefetto di polizia. Questo funzionario, per quanto ben disposto che fosse verso al mio amico, non poteva del tutto nascondere il suo

la voce sparsa che fosse ammaltato:

Caprera, 20 giugno 1874.

« Mio carissimo Giorgio,

« Sono ben commosso dalla preziosa amicizia tua, di cui ogni giorno ricevo prove, e che ti corrispondo con tutta l'anima. — Io vorrei sino alla fine star di salute come lo sono oggi — vedi quindi che non sto tanto male. — Invecchio naturalmente, — ma se questa nostra travagliata Italia abbisognasse, non del braccio — perchè debole — ma di quel po' di esperienza di mezzo secolo che ho accumulato — io mi sentirei buono per una campagna ancora.

« Bacio la mano ad Anna — e sono per la vita tua

« G. GARIBALDI. »

## IL PROFESSORE LUZZATTI e l'anglomania

Vi ha una chiesuola d'uomini che si diletta di tacciare

cattivo umore, vedendo l'affare prendere questa via, e si lasciò scappare uno o due sarcasmi sulla mania delle persone, che si mescolano alle sue funzioni.

— Lasciatelo parlare — disse Dupin, che non avea giudicato a proposito di replicare — Lasciatelo cianciare, ciò solleverà la sua coscienza. Io sono contento di averlo battuto sopra il suo stesso terreno. Nondimeno che esso non abbia potuto disbrogliare questo mistero, non vi ha motivo di farne le meraviglie, e ciò è meno singolare di quel che si crede; imperocchè davvero, il nostro amico prefetto è un poco troppo fino per essere profondo. La sua scienza non ha base. Essa è tutta nella testa, e non ha corpo, come i ritratti della Dussa Laverna, — o, se vi piace meglio, tutta testa e spalle come un merluzzo. Ma, dopo tutto, egli è un bravo uomo. Io l'adoro particolarmente per un meraviglioso genere di idee, al quale egli deve la sua riputazione di uomo di genio. Voglio parlare della sua mania di negare ciò che esiste, e di spiegare ciò che non esiste. (1)

(1) Rousseau. Nuova Eloisa.

FINE.

## (12) APPENDICE

### DOBPIO ASSASSINIO

nella via Morgue.

La signora Espanaye e sua figlia vestite cogli abiti da notte, erano senza dubbio occupate ad ordinare alcune carte nello scrigno di ferro di cui venne fatta menzione, e che era stato posto nel mezzo della camera. Esso era aperto e tutto ciò che conteneva sparpagliato sul pavimento. Le vittime volgevano senza dubbio le spalle alla finestra, e a giudicare dal tempo che corse fra l'invasione della bestia e le prime grida, è probabile che esse non l'abbiano scorta subito. Lo scricchiolio dell'imposta è stato attribuito probabilmente al vento.

Quando il marinajo guardò nella camera, il terribile animale aveva afferrato la signora Espanaye per i capelli che erano disciolti e ch'ella tingeva, ed egli agitava il rasojo attorno alla persona, imitando i gesti di un barbiere. La figlia era stesa a terra,



di quando in quando gl'italiani di non essere un popolo nè pratico, nè serio: i discendenti di Macchiavelli e di Galileo, secondo quella chiesuola, sono tanti barbogi ideologi, tanti incorreggibili utopisti.

Questa accusa troviamo oggidì ribadita in un articolo del prof. Luzzatti, pubblicato nel *Sole*, a proposito del progetto di legge presentato dal ministro dell'interno inglese sulle fabbriche.

Il prof. Luzzatti rimprovera agli italiani di amare troppo le discussioni politiche, nè sa comprendere il perchè noi ci appassioniamo tanto per una banchina o per una strada e si lascino più freddi ed indifferenti i grandi problemi sociali dei lavori e cita ad esempio il classico paese delle inchieste fortunate, l'Inghilterra.

Il dubbio che tormenta l'animo del prof. Luzzatti potrebbe essere facilmente risolto, qualora egli in buona fede volesse viaggiare quanto di bello e di grande ha ottenuto l'Italia nel periodo che corre dal 1859 fino ad oggi.

Ma non pecciamo del peccato che tanto conturba il prof. Luzzatti; lasciamo da un canto volentieri le questioni politiche: sebbene, in mente nostra, abbia una grande importanza il profetare quale e quanta sarà la vita dell'attuale ministero e se esso avrà campo di attivare qualche nuova imposta che accresca la confusione amministrativa, il maledere dei contribuenti ed il debito dello Stato. Gli italiani, per loro sventura certamente, non furono per anco capaci di adagiarsi tranquilli sullo strato di rose loro apparecchiato dal Governo attuale. Avranno torto, ma la è così.

Gli inglesi, per lo contrario, non sono conturbati da alcuna questione politica, possono quindi dedicare il loro tempo, e con piena tranquillità d'animo alle risoluzioni dei più gravi problemi sociali.

D'altronde il prof. Luzzatti non può certo dimenticarsi, come per iniziativa di un illustre democratico, al quale se piace molto l'occupare il suo tempo nel combattere il Governo consorte, non dimentica però le sofferenze delle classi che soffrono. Fu istituita una inchiesta sulle condizioni della classe agricola: e l'attività febbrile del Bertani ci è caparra che se ne vedrà un pratico risultato.

Se è una vera melanconia la nessuna cura che i privati si danno per simili questioni, è altresì melanconico il vedere che

il Governo lascia giacere negli scaffali la immensa mole di dati statistici raccolti con pena grandissima e con dispendio non piccolo.

Non vi ha poi veruna speranza che gli operaj ed i padroni discutano i problemi che li toccano davvicino, come vorrebbe il prof. Luzzatti; il Governo ha troppa paura e (ciò s'è veduto tante volte) quando i nostri operaj hanno tentato di stringersi in sodalizio, egli, al primo e minimo rumore di argomento politico, lo ha tosto disciolto.

Colpa unica e vera di molti dei nostri mali è il Governo, che ha poca autorità, e poco credito, e ne va perdendo sempre più e perchè sente il suo infelicissimo stato, nulla pensa e nulla fa.

Da quanto tempo l'Italia non reclamava una legge che ponesse un freno a quell'infamia, tutta nostra, della tratta dei fanciulli girovaghi! Cosa fece il Governo? Nulla, propriamente nulla. Se non ci fosse stata l'iniziativa di un deputato, per quanto stava in lui, avremmo ancora sulla nostra fronte quell'onta.

Oh! noi siamo stufi di sentirci sempre ripetere, su tutti i tuoni, la medesima cantilena: guardate l'Inghilterra, studiate l'Inghilterra, imitate l'Inghilterra! Essa ha nebbie foltissime e lo *spleen*; noi abbiamo il nostro cielo che ci sorride sempre: e se gl'inglesi hanno avuto Fox, Pitt, e Sheridan, noi, più felici ancora, abbiamo Lanza, Minghetti e Menabrea!

### Poveri Medici Condotti!

In un paese del Veneto avvenne questo fatto, di cui garantisco l'autenticità.

Si aperse un concorso al posto di medico-chirurgo, affidandogli l'interno della cittadella, tanto per la partita medica, quanto per la chirurgica e l'esterno appena per l'alta chirurgia e quindi ostetricia ed oculistica. Diversi furono gli aspiranti, e fra questi un bravo collega, il quale copriva altra condotta da 6 anni nello stesso paese, e per un anno supplì nel posto cui di recente optava e ben cento volte vi ha supplito, e per lunghi periodi di tempo, sempre con esito abbastanza fortunato. Il giorno della nomina ricevette il compenso alle sue fatiche.

Un giovinotto praticante di Treviso fu il favorito e il buon amico E. P. venne sballottato in via solenne (ecclesiastica davvero) non solo, ma eziandio fu licenziato in modo brutale dall'altra condotta che teneva, mentre ne aspettava la conferma a termini dell'art. 7 dello Statuto. Volete apprendere i metodi di certi Consigli Comunali? Ecco il testo della deliberazione: il Consiglio Comunale conferma (!) il dott. P. in servizio fino al 30 novembre a. e. cioè fino al compimento del sessennio per

cui era assunto a termini dello Statuto 3112158, ed invita la Giunta a convocare entro Giugno il Consiglio, onde determinare le basi e la scadenza da darsi al nuovo concorso.

Ed il ricorso al Prefetto fu respinto.

Le ragioni recondite del voto consigliere sono le seguenti:

1. Una richiesta di credito sacrosanto per duemila visite (dico 2000) fatte all'ava d'un consigliere comunale.

2. Una doverosa ripulsa ad esoso farmacista, che voleva spedire egli solo tutte le ricette prescritte dal medico.

3. Una lotta con un prete, il quale ingiuriò pubblicamente il dott. P., e i suoi colleghi del paese.

E qui finisce la dolorosa istoria.

Le mie illazioni le rivolgo al Comitato di Forlì, a quell'egregio nucleo di patrioti che deliberarono di tener fra breve nella loro città un medico congresso. Valenti colleghi, io vi parlo libero e franco checchè me ne avvenga e checchè si possa da taluno giudicare di me.

Sono troppi gli affronti, le ingiustizie, le ingrattitudini, gli avvilimenti morali, le fisiche miserie, cui sono sottoposti i medici condotti, per non pensarvi almeno una volta sul serio; e nel tempio di Morgagni questo pensiero deve essere sacro.

Per carità, non invitate a presidi delle vostre adunanze eminenze, od eccellentissimi signori! Chi forse è salito ad un secondo piano, in guanti gialli, non può sapere per pratica cosa alberghi in una soffitta. Da codesti signori udrete sesquipedali parole, e il termine del discorso verterà sempre sopra suppliche al Governo, sopra istanze al Parlamento. Io credo che ci siamo piegati, anzi genuflessi abbastanza e che ora sia tempo di pensare ai casi nostri, di agire da noi, e per noi soli.

Chiamate gl'individui che hanno provato il monte ed il piano, che stancarono tre cavalli al giorno durante le epidemie, e questi vi daranno un codice che non avrà la veste del *damerino*, ma bensì l'impronta di due gambe d'acciaio e d'un volto abbronzito senza occhiale affumicato sul naso.

Codesti veri medici condotti con vent'anni di sofferenze morali e fisiche in sul groppone tratterranno molto bene i loro affari in famiglia, e senza inutili ricorsi penseranno al benessere de' loro fratelli.

Distinti colleghi! Io raccomando due proposte al congresso di Forlì; e per queste sieno benedetti i tempi passati.

Insegnamento del Galateo medico, specialmente ai giovani colleghi.

Discentramento delle associazioni mediche per mandamenti, per distretti meglio che per provincie.

Studiate di proposito questi due argomenti, e vedremo la scienza positiva sostituirsi al ciarlatanismo, e rileveremo maggiore onestà, e troveremo nella bilancia sociale una dose in più di rispetto verso quella casta, che deve incominciare dal rispettarsi in casa propria, e far vedere altrui che fra singoli individui regna la pace, l'armonia, l'educazione.

Studiate da senno questi due temi e scorgete una specie di repubblica federale, forte alla periferia, fortissima nel centro. Ogni medico di distretto tratta di questa guisa i propri interessi, rende e fa rendere giustizia, si dimette in massa davanti ad un clamo-

roso sopruso, si regola quindi coi comunisti a pagamento fisso di visita in visita; e rendesi ad ogni caso indipendente da schiavo e proletario ch'egli era. Saranno utili gli accordi coi singoli centri, e quindi col centro massimo che io crederei potersi fissare in Roma; ma stiamo fra noi, non affidiamoci altrui, e tutti i medici di tutti i mandamenti d'Italia pensino a dettar leggi ai comuni, anzichè farsele stolatamente, o meglio bonariamente imporre, come fecero fino al giorno d'oggi.

La salute nostra sia a Forlì e la terra del principe degli anatomici non venga meno a quell'affetto, che Morgagni nutriva per la sua famiglia, e pe' suoi colleghi.

T. dott. M.

### La questione del pane

Il pane da noi si mantiene sempre ad altissimi prezzi, malgrado che il frumento sia disceso fino a 26 franchi al quintale.

Sia pure che il frumento nuovo non possa essere adoperato che *in parte* per la confezione del pane: — tuttavia un miglioramento — e sensibilissimo — dovrebbe essere risentito.

Qual'è adunque la ragione per cui tuttavia il pane si paga tanto caro?

Ci rivolgiamo al Sindaco, perchè formuli nettamente la questione ai fornai; e noi lo aiuteremo coll'insistere sempre in questo argomento, finchè non sia trovato il rimedio.

La nostra voce deve essere ascoltata: noi non domandiamo ancora provvedimenti speciali, nè calmiere, nè vincoli alla libertà di chicchessia, e molto meno chiediamo che il Municipio apra esso dei forni.

La legge per buona sorte provvede al caso nostro, perchè crediamo non si tratti di un semplice fatto economico, ma di fatti che dipendono dalla volontà degli uomini: *si tratta di camorra pura e semplice*; — se ci sono degli uomini responsabili, noi domandiamo l'applicazione della legge in tutto il suo rigore.

Questo solo chiediamo: e non potranno dirci esigenti.

La legge è eguale per tutti: se si condannano degli operai, perchè si *concertano* a fare degli scioperi, devono essere egualmente, anzi più rigorosamente puniti i *venditori di pane*, se da loro dipende l'alzamento del prezzo del pane *al disopra di quello che sarebbe determinato dalla naturale e libera concorrenza dei commercianti*.

Il Codice Penale è chiaro abbastanza: all'art. 389 sta scritto: "Coloro che per qualsivoglia mezzo doloso avranno prodotto l'alzamento o l'abbassamento del prezzo di derrate, di mercanzie ecc. al disopra od al di sotto di quello che sarebbe stato determinato dalla naturale e libera concorrenza dei commercianti, saranno puniti col carcere da un mese ad un anno, ed inoltre con multa di cinque cento lire a cinque mille."

Investighi il sig. sindaco; facciano indagini i questurini e l'autorità del P. M. anzichè occuparsi meschinamente di sognate colpe politiche, e noi crediamo che la luce sarà fatta e che qualche processo insegnerà per forza la morale e la carità cittadina ai troppo avidi speculatori.

Ci rivolgiamo all'Autorità a nome di tanta povera gente: la *pazienza* ha



i suoi limiti e la negligenza in chi ha dovere di sorvegliare potrebbe produrre anche nella nostra città quei disordini che si sono avvertiti a Mantova, a Forlì, a Rimini ecc.

**Pane a buon mercato** chiedono all'amministrazione pubblica i poveri operaj; e *pane a buon mercato* chiedono tanti e tanti del medio ceto, che con un tenue stipendio e col meschino censo, gravati da cinquanta tasse, sono ridotti a condizioni assai più misere e deplorabili dello stesso operajo. W.

## CRONACA CITTADINA E FATTI DIVERSI

**Sguardo retrospettivo** — Ringraziamo i liberali del *Casino* per aver lottato con noi nel sostenere uomini di opposizione amministrativa e per aver così contribuito efficacemente alla riuscita dei tre candidati comuni Calegari, Colpi, Olivari.

**Dopo le elezioni.** — Il nostro amico e candidato nob. Luigi Gaudio ha perduto un centinaio all'incirca di voti nelle elezioni di Domenica scorsa, perchè non fu identificato a sufficienza. Esiste infatti un'altra persona che porta l'istesso suo nome e cognome.

Sappiamo poi che furono ritenute valide tutte le schede portanti il nome di Giacobbe Trieste; sebbene mancasse qualsiasi altro criterio per distinguere a quale dei due Giacobbe Trieste veniva dato il voto.

Sappiamo altresì che venne interposto reclamo alla Giunta affinché, annullate le schede che non identificavano la persona del sig. Giacobbe Trieste, la carica di consigliere venisse conferita a quello fra i candidati, che dopo il prof. Calegari ha ottenuto un maggior numero di voti.

**L'ing. Olivari** chiamato, *fino dall'anno scorso*, dalla opposizione amministrativa al posto di consigliere nel nostro Comune, ed eletto quest'anno con tanti suffragi, come una *protesta* quasi generale per la disorganizzazione della divisione dei lavori, intende rinunciare al mandato — Speriamo che il sig. Olivari recedera da tale proposito: non basta che il suo nome abbia servito da *protesta*; occorre anche che la di lui attività proverbiale venga in aiuto del nostro Comune, che si trova in condizioni tanto miserevoli.

**A proposito di quel sig. P...** che radiava i nomi dei nostri amici sugli affissi, il *Giornale di Padova* prende la parola per tacciarci di parzialità.

Carissimo confratello, noi avevamo un fatto e testimonii a provarlo: se altrettanto ci si fosse fornito per additare i meriti di chi ha radiato anche il nome dei nostri nemici politici o amministrativi, avremmo fatto lo stesso.

Auzi per provare questa nostra imparzialità, invitiamo il *Giornale di Padova* a dirci chi radiava altri nomi oltre quelli da noi accennati, e noi ci uniremo a lui nelle relative conclusioni.

**Nel dì anniversario** della nascita di Garibaldi, un gruppo di amici si raccolse a democratico banchetto, brindeggiando alla salute dell'uomo che fu e sarà certo ancora necessario alla salute della patria.

**Le Debite** — Un tale, contemplando dall'alto del Salone il lavoro di ricostruzione delle Debite, non ha potuto tenersi dall'esclamare: "Il lavoro compiuto lo vedranno i miei figli."

Tutto quello che venne asserito su tale argomento da un giornale cittadino è dunque assolutamente falso? È forza credere così.

**Esperimenti agrari** — A cura della nostra Società d'Incoraggiamento e sotto la direzione del comitato per l'agricoltura istituito dalla medesima, **Sabbato 11 corr. alle ore 5 ant.** avranno luogo (dietro gentile condiscendenza di quella rispettabile direzione) presso l'istituto agrario provinciale di Brusegana degli esperimenti con *aratri ed erpice*.

L'importanza che vanno ogni giorno sempre più acquistando in agricoltura anche questi istrumenti ci è garante che buon numero di coltivatori presenzieranno le prove, venendo così, in qualche modo, rimeritate le cure che, e la società d'Incoraggiamento ed il suo speciale comitato si danno per l'avanzamento della più nobile fra le industrie.

**Errori nell'applicazione** della tassa sul valor locativo — Abbiamo la prova che si è fatto pagare a certa Piccoli Zane la tassa del valor locativo, non già per la casa che ella abitava in via Beato Pellegrino di proprietà del parroco dei Carmini al civico N. 4629, ma per il N. 4004 che è in *Selciato del Santo* di proprietà Senoner Elisabetta: — tassa poi che del resto era anche pagata (per questa casa N. 4004) dal farmacista Uliana.

Furono respinti i ricorsi interposti dal figlio della suddetta Piccoli Zane, nè basta: — quest'anno nel ruolo suppletorio si pretese forse correggere l'errore, facendo pagare (cogli onori degli atti fiscali) il marito della suddetta, anche per la casa in via Beato Pellegrino al suddetto civ. N. 4629.

E così furono pagate due tasse.

Ora fu prodotto un altro ricorso: chi sa che giustizia sia fatta: — ma intanto per la cocciutaggine di qualche impiegato scapita il prestigio dell'autorità municipale, e si fa sospettare che quando trattasi di povera gente i reclami, e i verbali schiarimenti sieno disprezzati.

**La cometa** — La Cometa Coggia, che da varie sere si vede benissimo ad occhio nudo, crescerà in luce fino alla metà del cor. mese.

Mentre però finora stette quasi stazionaria, presto accelererà il suo movimento e passerà all'altro emisfero.

**Letture su Petrarca** — Chi ha assistito alle due letture sul Petrarca fatte fino ad ora dal chiar. prof. Zandriani, non mancherà certo di intervenire anche alla terza, che avrà luogo Domenica prossima, 12 luglio, ad un'ora pom. nell'*Aula B.* dell'Università.

**E ste petrarchesche** — Confusione su tutta la linea: questo è il vero stato delle cose circa a tale materia, e sidiamo chiacchierando a trovare il bandolo dell'arruffata matassa.

Abbiamo sentito parlare della venuta di numerosi ospiti illustri, stranieri e nazionali; francesi, inglesi, tedeschi, belgi, ecc. ecc.; ma nessuno fu in grado di dirci dove e come verrà alloggiata tanta gente e di così alto grado, quali saranno le feste od i trattenimenti che si daranno in suo onore.

Questo sappiamo che la commissione *prima* (chiamiamola così per distinguerla da un'altra che si è formata in Monselice, con programma diverso) non ha un soldo per proseguire i lavori d'Arquà, e che se qualcuno non l'aiuta, a feste finite si troverà a mal partito, cioè con un disavanzo notevole.

Sappiamo che la Commissione *Seconda* invitò il Carducci a dire alcune parole sulla tomba del Petrarca; che l'illustre poeta ha accettato, e che uno o due membri della Commissione andranno a Bologna a levarlo, che si fermeranno a Rovigo dove gli amici di quella città in unione ad alcuni nostri amici di Padova, che si recano cola appositamente, siederanno ad un modesto desco per onorare il poeta Bolognese, l'autore dell'*Inno a Saturna*.

Ma ci restano a sapere ancora molte cose.

I lavori d'Arquà a che punto si trovano? Saranno compiuti pel giorno del centenario? S'è provveduto perchè chi va in Arquà in quella giornata trovi almeno da mangiare? C'è insomma un programma chiaro, preciso? Sarà una festa religiosa fatta pel *canonico*, oppure si saranno persuasi certi messeri che non è più il tempo di fare delle commedie? Lo speriamo.

Petrarca vive e vivrà nella memoria degli italiani e degli altri popoli pel suo Canzoniere e per avere fatto ai Papi una guerra tanto giusta, quanto spietata.

**Offerta al S. Padre** — Leggiamo nel n. 153, 3 luglio, dell'*Unità Cattolica* quanto segue:

Antonio avv. Nazari di Este un'offerta di lire 100, chiedendo l'apostolica benedizione.

**Il Giornale delle Donne**, di cui abbiamo sott'occhio l'ultimo numero, vuole essere raccomandato alle donne italiane come quello che ad una inappuntabile eleganza unisce il massimo buon mercato. — È l'unico giornale di *mode femminili* che non costi che lire OTTO all'anno, 5 al semestre e 3 al trimestre. — Ogni numero forma un elegante fascicolo con copertina ed oltre ai disegni neri di *lavori e mode femminili* intercalati nel testo, contiene un *figurino colorato* di gran formato eseguito appositamente a Parigi per il *Giornale delle Donne*; una grandissima tavola di *Modelli* di grandezza naturale; disegni di novità in fatto di *pettinature e capelli, ricami*, insomma tutto che può interessare la distinta dama, come la signora che si consacra esclusivamente alla cura della famiglia ed ai lavori donneschi. Alla testa del giornale è un'egregia gentildonna che vi consacra le cure più intelligenti ed affettuose. — Alle associate per un anno viene spedita in regalo una cartella per concorrere alla prossima estrazione del *Prestito Nazionale*, che, come si sa, ha molti e vistosissimi premi. **L'ufficio del Giornale è in Torino, via Cernaia, N. 42, piano nobile.**

**Il Progresso** — Rivista mensile delle nuove invenzioni, Scoperte, Notizie industriali e Varietà interessanti. L'utilità di questa pubblicazione emerge si chiaramente dal titolo stesso, che non crediamo spendere parole per tesserne gli elogi. Ci limitiamo tuttavia a constatare, come fedele al suo titolo, progredisca e migliori ad ogni fascicolo, e consigliandola a quanti hanno a cuore il progresso delle scienze, delle industrie, delle arti e dei mestieri ecc., facciamo voti perchè abbia in Italia quell'accoglienza che ben si merita.

L'abbonamento annuo non è che di lire cinque (franco di posta per tutto il Regno). Coloro che desiderano far decorere l'associazione dal 1 gennaio 1873 (epoca in cui cominciò a pubblicarsi) aggiungano lire 2 in più.

Per abbonarsi dirigere vaglia all'Amministrazione del giornale: **Il Progresso**, via Bogino, N. 10, Torino.

## CORRIERE VENETO

**VENEZIA** — I giornali liberali predicano la concordia per combattere i clericali nelle vicine elezioni amministrative.

Ma a quel che sembra la concordia sarà un pio desiderio.

**TREVISO** — Nel giorno 26 corr. avranno luogo le elezioni generali amministrative.

**ABANO** — Ci scrivono: I clericali hanno trionfato nelle elezioni comunali. Riescirono sebbene a debole maggioranza il dott. Fazio ed il prof. Brugnolo.

Noi crediamo opportuno che tutti i partiti sieno rappresentati: — speriamo però che i retrogradi non abbiano a raggiungere la maggioranza.

**ROVIGO** — La società degli interessi cattolici tenne un triduo in Duomo per scongiurare i temporali predetti da Nick.

— Leggesi nella *Voce del Polesine* di Rovigo in data del 6:

Gentilmente ci furono comunicati

alcuni dettagli sui lavori in corso del tracciato Legnago-Rovigo-Adria.

Fino ad ora. il movimento di terra compiuto ascende a 150,000 metri cubi; i manufatti, ponticelli finiti sono 23 e 7 sono in costruzione; i caselli fino al piano del ferro sono in numero di sedici.

La Provincia pagò fino ad ora circa lire 100,000.

I movimenti di terra sono sospesi per il momento, e ciò in causa dello spigo, che toglie le braccia al lavoro.

I lavori di muratura saranno spinti con maggior alacrità, tosto che dall'ufficio tecnico provinciale saranno presentati i tipi, specialmente delle stazioni di Adria e di Lama.

I lavori in corso sono condotti nei seguenti tratti: fra Adria e Baricetta — tra l'Argine di Campagna vecchia e Rovigo — tra la strada del Capitello e Ramo di Palo.

## ULTIME NOTIZIE

### Tumulti per il pane

A Pisa gravissimi tumulti per l'alto prezzo del pane — il prefetto impose una tariffa ma era troppo tardi: la tariffa fu fatta dal popolo ed i fornai che non si sottomiserono furono maltrattati.

Successe un grande parapiglia per l'arresto di una donna — Grosse pattuglie girano per la città.

A Livorno il popolo chiese alla Giunta che, in seguito al ribasso del frumento, ottenesse dai fornai un ribasso altresì nel prezzo del pane, che dura sempre troppo alto.

La Giunta ha ottenuto un ribasso sensibilissimo. I forni sono custoditi da guardie. Il paese è in calma.

— Venne assassinato jeri a Torino il comm. Campora, con sei colpi di *revolver*, da un inserviente di palazzo: questi dopo salì all'ultimo piano del palazzo e si suicidò gettandosi nel cortile. Il Campora versa in grave pericolo.

Avv. A. Marin Direttore

Il gerente responsabile Stefani Antonio

**PILLOLE ANTIGONORRICHE** del prof. Porta. Adottate dal 1851 nei Sifilicomii di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Di quanti specifici vengono pubblicati nella IV pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree ecc., nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come *codeste pillole*, che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli *scoli recenti*, anche durando lo stadio infiammatorio, unendosi dei bagni locali coll'acqua *sedativa Galleani*, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici nella *gonorrea cronica* o *goccietta militare*, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle *gonorree*, come *restringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica*.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le pillole antigonorriche.

Scrivere alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, 24, Milano. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.



## Popolarità della Tela all'Arnica

Leggiamo nella *Gazzetta Medica* (Firenze 27 Maggio 1869). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la Tela all'Arnica Galleani, perchè già troppo conosciuta, non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la Tela Galleani è ricercatissima e quasi comune. E bene però l'avvertire, come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani, e d'arnica, ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la Tela all'Arnica Galleani ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Prezzo Ital. L. 1 scheda doppia

La Farmacia Galleani, via Meravigli, 24, Milano, spedisce il rimedio a domicilio per tutta Italia contro vaglia postale di L. 1. 20. Rotolo contenente 12 schede L. 10.

Si vende in **Padova** alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiate, Viviani, Pertile, Gasparini, nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro all'Antenore e da Ferdinando Roberti — Este, Martini; Cittadella, Munari; Montagnana, Andolfato; Treviso, Bindoni; Udine, Filippuzzi; Pordenone, Roviglio e Marini; Tolmezzo, Chiussi; Vicenza, B. Valeri; Verona, Pasoli e Beggiate; Legnago, G. Valeri; Rovigo, Diego; Mantova, Rigatelli; Trento, Giupponi e Santoni; Vienna, Visinger, farm. Karntnersing; N. 18.

## PREMIATA

## SOCIETÀ' EUGANEA

PER

## Concimi Artificiali IN PADOVA

Avvicinandosi l'epoca opportuna per le concimazioni e desiderando il Consiglio d'amministrazione di generalizzare l'uso dei prodotti della Società, decise di **ribassare** notevolmente i prezzi.

Col presente quindi avvisa che per disposizione dei signori agricoltori si trovano forti depositi di concimi complessi:

per prati a L. 7,60 per quintale  
 » viti » 8,— »  
 » cereali » 9,20 »  
 » canape » 9,60 »  
 » riso » 9,60 »

Oltre a molti altri concimi speciali, la Società tiene pure deposito di *orine* che smercia al prezzo di Lire 0,50 per ettolitro. — La Società a richiesta fabbrica concimi basati sulla sola composizione minerale delle varie piante, a prezzi pure da convenirsi. — Listini ed analisi dei prodotti possono ottenersi, dirigendosi con lettera franca all'Ufficio del Comizio agrario di Padova. — Le Commissioni si ricevono o presso il **Deposito** sito in prossimità del Macello, o presso il **Comizio Agrario di Padova** in Piazza Unità d'Italia, o presso il **Negoziato Bellondini** a S. Appollonia.

# FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo  
 dei FRATELLI BRANCA e C. — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

## Avviso interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino FERNET BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita **anti-colerica** finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

### ANTICOLERICICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.25

Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordii, giusta esperimenti fatti fornisco altro, dica prezzo. Sindaco Magnati. Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia cholericica in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione. Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Mengozzi, Pietro

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865. Il Sindaco M. Fazioli.

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

## TOVAGLIOLINO MAGICO

Serve per rimettere a nuovo con semplice fregazione l'argento plaqué, metallo inglese, oro, argento Cristofle ecc.

Un pacco di 3 Tovagliuoli Lire 2,20

## TOVAGLIOLINO MAGICO DOPPIO

Questo è preparato specialmente per rendere lucidi l'acciajo, il ferro, lo stagno, ottone, candelieri, finimenti di cavalli e carrozze, oggetti di chiesa ecc. ecc.

Un pacco di 3 Tovagliuoli doppi Lire 4,25

In Venezia dirigersi al negozio di mode della Signora **Medail** ponte del Cavalletto N. 97.

In Padova dirigersi al Signor **Andrea Mortari**.

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI

TROVASI

## L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON

E

## L'EUCALYPTO GLOBULUS

specialità della premiata distilleria

A VAPORE GIO. BUTON e C. (PROPRIETÀ ROVINAZZI)

L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua.

L'EUCALYPTO liquore igienico, stomatico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gratissimo anche coll'acqua e col caffè.

## GRANDE STABILIMENTO TERMAL

IN MONTE ORTONE

nel Comune di Abano Provincia di Padova

vicinissimo alle fonti vecchia e nuova di S. Daniele.

L'antico convento dei Benedettini fu riformato in uno Stabilimento che può gareggiare sotto ogni rapporto con i migliori di questo genere, e col 1. Giugno corrente venne aperto con Bagni Solforosi e Fanghi.

L'efficacia dei Fanghi e dell'acqua delle sue terme fu mai sempre riconosciuta, ed anzi venivano prescelti dai cessati Governi Italiano ed Austriaco e dal nostro per le cure militari.

Clima, aria, panorama ed una passeggiata chiusa di circa mezzo chilometro forniscono a questo Stabilimento le migliori condizioni igieniche, ed i vantaggi e le attrattive superiori a qualsiasi altro luogo di Bagni.

Fa parte dello Stabilimento la fonte d'acqua solforosa-magnesiaca della Vergine, efficacissima per le cure erpetiche, ipocondriache e molte altre, come scrivono i chiarissimi dott. Fabre e L. Marieni nel loro saggio sulle acque solforose.

Dalla Stazione di Abano allo Stabilimento vi sarà servizio di vettura per ogni corsa.

## Vera Tela all'Arnica

del Farmacista OTTAVIO GALLEANI — Milano Via Meravigli, 24

La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galleani è uno specifico commendevolissimo sotto ogni rapporto ed un'efficacissimo rimedio per i reumatismi, contusioni e ferite di ogni specie. Concesso si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, dobbiamo però avvertirlo che diverse contraffazioni sono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della vera. Il pubblico sia dunque guardingo, per non richiedere ed accettare che la vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani. — La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO. — Costo a scheda doppia franca per posta nel regno lire 1,20 — Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca lire 1,75 — Negli Stati Uniti d'America, franca lire 2,30.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'*Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno XXXVIII di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni.

Si vende in **PADOVA** alla farmacia reale all'Università, farmacie: Beggiate, Viviani, Pertile, Gasparini, nel Magazzino di droghe Pianeri e Mauro all'Antenore e da Ferdinando Roberti — Vicenza farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci — Badia, alla farmacia Bisaglia — Belluno, Bartolomeo Locatelli — Este, Evangelista Negri, e nelle principali farmacie del Veneto.

Tip. Crescini.